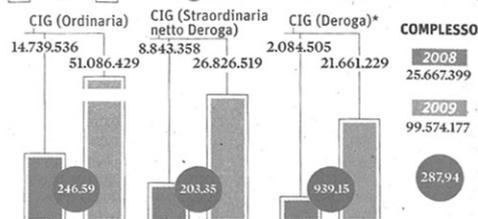


La corsa degli ammortizzatori

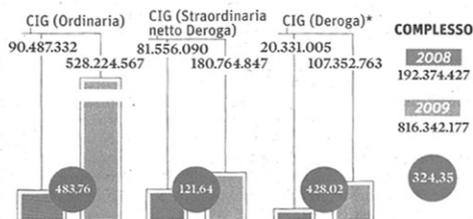
ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE

Interventi ordinari e straordinari a operai e impiegati. Novembre

■ 2008 ■ 2009 ● Var. % rispetto all'anno precedente



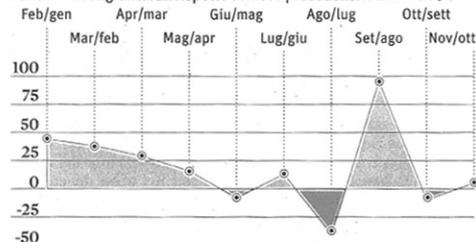
Valori cumulati fino al mese di novembre



(* La CIG in deroga è comprensiva delle estensioni di cui alle leggi: 249/2004, 296/2006, 244/2007, 203/2008, 185/2008, 203/2005

INTERVENTI AGLI OPERAI E IMPIEGATI

Variazioni congiunturali rispetto al mese precedente. Anno 2009



Riparte la cassa integrazione

A novembre salgono Cig straordinaria (+34,6%) e in deroga (+21,3%), giù l'ordinaria

Cristina Casadei

«Il rischio che, finite le 52 settimane di cassa ordinaria, i lavoratori rimanessero senza copertura è stato scongiurato. Le aziende che hanno finito le 52 settimane di ammortizzatori ordinari sono passate a quelli straordinari. Questo significa che l'ordinarizzazione della cassa straordinaria ha funzionato». Il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, ieri ha reso noti i dati sugli ammortizzatori sociali per il mese di novembre. Dati molto attesi, proprio perché numerose imprese si stanno avviando al completamento delle 52 settimane di ricorso agli ammortizzatori ordinari. L'andamento congiunturale della cassa integrazione ordinaria a novembre si conferma in calo (-10,29% su ottobre), mentre cresce il ricorso alla cassa integrazione straordinaria (+34,69%). La somma di ore autorizzate cigo e cigs in novembre è su valori analoghi a quelli di otto-

bre (77,9 milioni contro 76,9). La cassa integrazione diminuisce su ottobre «per il raggiungimento dei massimali (le 52 settimane di utilizzo), ma contestualmente - sostiene Fulvio Fammioni della Cgil - cresce in modo preoccupante la ben più grave cassa straordinaria e la cig in deroga. E

L'ANALISI

Il ministro Sacconi: «Abbiamo le risorse per gli interventi»
Fammioni (Cgil): «Raggiunto il tetto delle 52 settimane»

poi nonostante la deroga, il ricorso alla disoccupazione aumenta esponenzialmente».

La vera differenza dei dati di novembre è costituita dalle ore autorizzate per cassa integrazione in deroga (21,6 milioni a novembre: +21,3% su ottobre), quat-

tro milioni in più rispetto al mese precedente. La cig in deroga vale ormai più del 25% di tutto il complesso delle autorizzazioni di cig. In quest'ultimo caso «stiamo parlando di uno strumento nuovo che sta andando a regime e sta sostenendo una platea di persone che fino a poco tempo fa erano escluse - spiega Mastrapasqua -. L'aumento delle ore di cassa in deroga è la dimostrazione del fatto che ci sono sempre più persone assistite e protette».

Questo strumento «in novembre ha interessato circa 127mila persone», calcola la Uil che osserva come «lo stato di sofferenza continua a investire il nostro sistema». Secondo il segretario federale Guglielmo Loy «è importante che lo strumento della deroga e, più in generale, degli ammortizzatori sociali continui a reggere. Ma è fondamentale un'operazione trasparenza sui conti: come e dove si stanno spendendo i 7,5 miliardi stanziati

per il biennio per la cassa in deroga: quanto effettivamente è stato speso fino a oggi per tutto il sistema degli ammortizzatori; quante sono le risorse realmente disponibili e spendibili per il 2010». Secondo i calcoli della Uil «del totale delle risorse stanziante per la deroga, a oggi, sono stati spesi solo 1,1 miliardi, rimanendo disponibili per il prossimo anno 6,4 - spiega Loy -. I casi pertanto sono due: o per il prossimo anno si prevede una debacle dell'occupazione, oppure i conti non tornano».

Matorniano ai dati Inps. In totale nel mese di novembre 2009 sono state autorizzate 99,5 milioni di ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e deroga) contro 94,7 del mese di ottobre (-5,13% la crescita congiunturale complessiva). Nel complesso, da gennaio a novembre 2009, sono state autorizzate 816,3 milioni di ore di cassa integrazione, oltre quattro volte in più rispetto

ai 192,3 milioni dell'omologo periodo del 2008 (+324,35%). Novembre 2009, rispetto a novembre 2008, mostra una crescita tendenziale del 287,94% (99,5 milioni di ore contro 25,7).

«Il confronto con l'anno scorso è utile a fini statistici, ma non sempre aiuta a comprendere le dinamiche economiche del periodo - interpreta il presidente dell'Inps Mastrapasqua -. Fin dall'inizio della crisi abbiamo notato una sensibile differenza tra le richieste di autorizzazione di cassa integrazione e l'effettivo consumo da parte delle aziende». Il cosiddetto tiraggio della cassa è infatti sempre risultato inferiore rispetto alle domande di autorizzazione. E anche i dati di novembre sembrano «confermare la prudenza delle imprese italiane: mentre si manifesta il recupero dell'attività produttiva, come ci ha ricordato in questi giorni il Centro Studi di Confindustria, relativamente al me-

se di novembre, le imprese preferiscono fare provvista di cassa integrazione».

L'effetto della cassa integrazione emerge anche dalla flessione di domande di mobilità: in ottobre sono state meno di quelle dello stesso mese dell'anno scorso (-7,81%), segno che i lavoratori restano in azienda. Le domande di disoccupazione, invece, aumentano, ma a un ritmo inferiore rispetto ai mesi precedenti: circa 120mila rispetto alle 105mila dell'ottobre 2008.

Ragionando in prospettiva, il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha parlato di un 2010 «non facile» e «diversamente complicato» rispetto all'anno in corso, ma si è detto convinto che la disoccupazione si attesterà «al di sotto del 10%». E comunque vada i soldi per gli ammortizzatori sociali e per la cassa integrazione «sono più che sufficienti».